Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 24 (1882)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIV. 22 Settembre 1882 N. 19

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO = Il primo ventennio della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi. — Rapporto dei Revisori pel Contoreso della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi. — Statistica dell'istruzione in Francia. — Necrologio sociale: *Francesco Vicari; Aquilino Baggi; Luigi Maffioretti.* — Cronaca: *Asilo del Sonnenberg; Guerra ed istruzione; Patenti di Scuola Maggiore; Apertura delle Scuole.* — Concorsi scol.

Il primo ventennio della Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi.

IV. *Movimento dei Soci.*

Il primitivo statuto ammetteva tre classi di soci: gli *ordinari*, dell'età da 16 a 50 anni compìti, aventi diritto a' soccorsi; i *fondatori*, ordinari anch'essi e con pari diritti, ma stati ascritti alla Società fino al 1.° maggio del 1861; e gli *onorari*, cioè contribuenti come gli ordinari, o che per una volta tanto avessero versato una somma di almeno 100 franchi, o prestati al consorzio eminenti servigi gratuiti. Questi sono esclusi dal benefizio del soccorso, ma partecipano con diritto di voto alle assemblee sociali.

Una leggiera inflessione fu recata a questi dispositivi nel 1878, stabilendo una nuova categoria di soci, i *protettori*, non aventi diritto di partecipare alle deliberazioni sociali, e destinata per gli individui resisi benemeriti con eminenti servigi prestati alla società, o che vi abbiano contribuito per alcuni anni (5 almeno) come soci onorari. È giusto che questi ultimi non si mettano in assoluta dimenticanza, quando per plausibili

cause cessano di essere membri attivi: ne sia dunque la memoria sempre viva alla riconoscenza del sodalizio.

Appena iniziata la Società, si destò fra gli insegnanti un nobile entusiasmo, una gara commendevole di prendervi parte; e già al 1.° maggio 1861, cioè in meno di due mesi, le *adesioni* toccarono la bella cifra di 150, oltre ad 8 soci onorari [1]- che tutt' insieme costituivano la grossa falange dei *fondatori*. Ma era fuoco di paglia. Dai 150 soci ordinari fu forza sottrarne ben tosto 36, i quali, incoerenti alla facile adesione, rifiutarono il loro tributo alla cassa comune; poi altri 4 che si ritrassero dopo un primo versamento di 5 fr.; e 18 dopo la prima intiera annualità di 10 fr. Sono dunque 58 maestri che rinunciarono quasi subito al vanto di soci fondatori dell' Istituto. Il numero di questi si ridusse perciò alla cifra tonda di 100; ma per demissione o per decessi, anche questa andò via via assottigliandosi, tanto che al momento in cui prendiamo queste note, dei 158 membri primitivi, l' albo sociale non ne contiene più di 44, fra cui 4 onorari, sebbene 3 di essi passati nella categoria dei *protettori*, ed 1 ordinario che acquistò i diritti di socio primitivo 3 anni dopo.

Giova notare che, dal 1.° maggio al 31 dicembre del 1861 altre 25 adesioni, compreso un socio onorario, eransi registrate nei libri sociali, ma 3 di esse non furono seguìte dal debito versamento di tassa, e quindi rimasero nulle; 3 si radiarono dopo la prima mezza tassa, e 3 dopo la prima annualità. Di quei 25, solo due si trovano tuttora segnati nell' albo del consorzio e considerati ormai essi pure tra i fondatori; la cui categoria ci dà così un totale di 42 soci ordinari, 1 onorario e 3 protettori.

Per gli anni successivi, cioè dal 1.° gennaio 1862, a tutto oggi, compendieremo il movimento dei soci nel seguente prospetto, che abbiam ragione di ritenere esatto, per quanto i documenti officiali, alquanto manchevoli in qualche periodo, lo hanno permesso.

---

(1) Bazzi don Pietro, Beroldingen ing. Sebastiano, Bonzanigo avvocato Bernardino, Bruni avv. Ernesto, Fontana dottor Pietro, Ghiringhelli canonico Giuseppe, Motta Benvenuto e Pugnetti prof. Natale. Nel giugno seguente entrò anche l' architetto Francesco Meneghelli.

Anni	Al 1° genn.°		Aumenti		Diminuzioni		Al 31 dicem.		
	Onor.i	Ordin.i	Onor.i	Ordin.i	Onor.i	Ordin.i	Onor.i	Ordin.i	Totale
1861	—	—	9	174	—	64	9	110	119
1862	9	110	14	4	7	15	16	99	115
1863	16	99	8	8	3	20	21	87	108
1864	21	87	1	1	—	10	22	78	110
1865	22	78	—	17	2	—	20	95	115
1866	20	95	5	3	—	10	25	88	113
1867	25	88	1	9	2	8	24	89	113
1868	24	89	—	—	1	4	23	85	108
1869	23	85	4	19	1	8	26	96	122
1870	26	96	—	—	1	1	25	95	120
1871	25	95	3	1	5	1	23	95	118
1872	29	95	—	5	2	8	21	92	113
1873	21	92	2	74	—	14	23	152	175
1874	23	152	4	8	5	22	22	138	160
1875	22	138	4	3	—	3	26	138	164
1876	26	138	—	2	3	8	23	132	155
1877	23	132	—	4	6	18	17	118	135
1878	17	118	—	2	—	1	17	119	136
1879	17	119	—	1	3	2	14	118	132
1880	14	118	7	2	2	—	19	120	139
1881	19	120	1	2	1	5	19	117	136
1882	19	117							

Dei 117 soci ordinari del 1882 ne appartengono 35 al sesso femminino.

Nel 1879 cominciò la classe dei Protettori viventi, ch'erano 8; furon 9 nel 1880, e 10 nel 1881-82.

Ora ci si conceda, quasi a pia commemorazione, di chiudere questo paragrafo coll'elenco degl'individui che nel ventennio passarono a miglior vita mentr'erano tuttavia membri effettivi dell'Istituto.

a) *Soci onorari o contribuenti.*

1. Bazzi ing. Domenico di Brissago m. nel 1871 dopo 2 anni
2. Bazzi Angelo » » » » 1872 – 10 »
3. Beroldingen ing. Seb. di Mendrisio » » 1865 – 4 »
4. Bonzanigo avv. Bern.° di Bellinzona » » 1867 – 6 »

5. Ciani Filippo di Lugano m. nel 1867 dopo 5 anni
6. Ciani Giacomo » » » 1868 – 6 »
7. Franchini avv. Aless. di Mendrisio » » 1877 – 16 »
8. Gavirati Paolo di Locarno » » 1877 – 3 »
9. Jauch avv. Giovanni di Bellinzona » » 1877 – 2 »
10. Meneghelli archit. Fran. di Cagiallo » » 1876 – 16 »
11. Motta Benvenuto di Airolo » » 1863 – 3 »
12. Pancaldi avv. Michele d'Ascona » » 1864 – 2 »
13. Pattani avv. Natale di Giornico » » 1875 – 10 »
14. Picchetti avv. Pietro di Rivera » » 1874 – 10 »
15. Pugnetti prof. Natale a Tesserete » » 1871 – 10 »
16. Romerio Luigi di Locarno » » 1872 soc. perp.
17. Rusca col. Luigi » » » 1880 – 14 anni

b) *Soci ordinari.*

1. Casella Fortunato di Carabbia m. nel 1861
2. Borsa Gius. Giac.to di Bellinzona » » 1864
3. Andina Luigia di Croglio » » 1865
4. Gianoca Pietro di S. Antonio » » 1866
5. Nolfi Luigi di Novazzano » » »
6. Robbiani Domenico di Sessa » » »
7. Marini Carlo a Russo » » »
8. Neri Maddalena di Novaggio » » 1867
9. Gianini Severino di Mosogno » » 1874
10. Delmenico Pietro di Carena » » »
11. Masa Marianna di Caviano » » 1875
12. Solari Giuseppe di Pianezzo » » »
13. Proni Marietta di Giubiasco » » 1876
14. Morosoli Valentina di Cagiallo » » »
15. Canevascini Carlo di Contra » » 1878
16. Ponti Achille di Mendrisio » » 1879
17. Reali Teresa di Giubiasco » » »
18. Campana Pasquale di Signôra » » 1880
19. Laghi Gio. Battista di Lugano » » »
20. Maroggini Vincenzo di Berzona » » 1881
21. Ferrari Filippo di Tremona » » 1882
22. Simonini Emilia di Mendrisio » » »

V. *Direzione e cariche sociali.*

Spesso la vita o la morte d'una società, come di altre istituzioni, trovasi nelle mani di coloro che sono chiamati a moderarne l'andamento. Non ci sembra quindi fuor di luogo un capitolo destinato a ricordare quei soci che, chiamati dalla fiducia dei colleghi, più direttamente contribuirono colla loro attività a ridurre il nostro sodalizio sopra una via di lento sì, ma ognora progressivo e prospero sviluppo.

Lo Statuto fondamentale poneva una Direzione composta di 7 membri, più un segretario ed un cassiere; ma siccome volevansi rappresentare in essa anche le località remote, accadeva sovente che pochi, e talora in numero insufficiente, partecipassero alle sue conferenze, e quindi riuscisse più d'impaccio che utile il soverchio numero. Perciò colla riforma del 1878, come già fu altrove notato , si portarono a 5, più il cassiere.

I Revisori della gestione vennero per lunga pezza nominati o dall'assemblea pei relativi incumbenti durante la sessione, o dalla Direzione qualche mese prima: solo nel 1877 si adottò che fossero prescelti anno per anno dalla sola assemblea.

Le cariche sociali comprendono quindi: un presidente, un vice-presidente, un segretario e 5 membri (ora 2) della Direzione; un cassiere; 3 revisori e altrettanti loro supplenti. Ecco a quali soci vennero fin qui affidate:

a. *Presidente.*

Il primo presidente stabile della Società, pel biennio 1861-62, fu il maestro *G. B. Laghi.* Vennero in seguito: *Ing. Seb. Beroldingen* (socio onorario) nel biennio 1863-64 e *Can. Gius. Ghiringhelli* (socio onorario) dal 1865 al 1877 inclusivamente. Dal 1878 in poi è presidente il socio onorario *Dott. A. Gabrini.*

b. *Vice-Presidente.*

Prof. *Giovanni Nizzola,* nel primo biennio 1861-62. — Don *Daniele Curonico,* 2.° biennio 1863-64. — Avv. *Ernesto Bruni* (socio onorario) dal 1865 al 1877 inclusivamente. — Prof. *Giovanni Ferri* dal 1878 in avanti.

c. *Segretario.*

Prof. *Giovanni Ferrari*, 1.° biennio 1861-62. — Prof. *G. Nizzola*, 2.° biennio 1863-64 e dal 1878 in poi. — Prof. *E. Franscini*, dal 1865 al 1867. — Maestro *Donato Gobbi*, dal 1868 al 1873. — Maestro *Gerolamo Ostini*, dal 1874 al 1877 inclusivamente.

d. *Membri della Direzione.*

Dott. *Pietro Fontana* (socio onorario) 1.° biennio 1861-62. — Don *Giacomo Perucchi*, idem. — Maestro *Borsa Gius. Giacinto*, idem. — Prof. *Pozzi Francesco*, 1° e 2° biennio, 1861-64. — Professore *Giovanni Vannotti*, idem e dal 1878 al 1881 inclusive. — Prof. *Onorato Rosselli*, biennio 1863-64, e dal 1880 in poi. — Maestro *Gaetano Chicherio-Sereni*, 1863-64. — Maestro *Francesco Jelmini*, idem. — Avv. *Bernardino Bonzanigo* (socio onor.) dal 1865 al 1867. — Avv. *Natale Pattani* (socio onorario) dal 1865 al 1873. — Maestro *Giuseppe Belloni*, dal 1865 al 1877. — Maestro *G. Draghi*, dal 1874 al 1877. — Prof. *Giovanni Pessina* dal 1870 al 1877. — Maestro *Giacomo Grassi*, nel 1878. — Maestro *Andrea Rusconi*, nel 1878. — Maestro *Vincenzo Papina*, nel 1878. — Prof. *Achille Avanzini*, entrato nel 1882.

e. *Cassiere.*

Archit. *Francesco Meneghelli* (socio onorario) dal 1861 al 1864. — Maestro *Gaet. Chicherio-Sereni*, dal 1865 al 1877. — Maestro *Luigi Salvadè*, dal 1878 in avanti.

f. *Revisori della gestione.*

Anno 1862. Maestri Francesco Pisoni e Francesco Jelmini.
» 1863. » Giacomo Tarabola, Pietro Valsangiacomo e Filippo Ferrari.
» 1864. Avv. Ernesto Bruni e prof. Gio. Ferrari.
» 1865. Maestri Ostini Gerolamo, Laghi G. B. e G. Tarabola.
» 1866. Prof.i Bazzi Graziano, Gio. Nizzola ed avv. Felice Bianchetti (socio onor.).
» 1867. Prof. Antonio Simonini e M. Luigi Salvadè.
» 1869. (Gestione di 2 anni) Avv. Bartolomeo Varenna (socio on.) e Felice Bianchetti.

Anno 1871. (come s.) Avv. B. Varenna e M.° G. B. Laghi.
» 1872. Prof. Giuseppe Orcesi, Gio. Vannotti e avv. Varenna.
» 1873. Maestri Ostini Ger., Melera P. e Caccia M. (socio onorario).
» 1875. (Gestione di 2 anni) Maestri Andrea Rusconi, Pietro Biaggi e M. Caccia.
» 1876. I medesimi dell'anno precedente.
» 1877. Maestri A. Gada, P. Biaggi e D. Gobbi.
» 1878. Maestri Maurizio Pellanda, Franc. Pisoni e Giovannina Poncini-Lorini.
» 1879. Prof.i Onorato Rosselli, Giuseppe Orcesi e G. B. Rezzonico.
» 1880. Prof.ri Gio. Ferrari, Maurizio Moccetti e Maestro Ger. Ostini.
» 1881. Prof.ri Orcesi, Ferrari Giovanni e Moccetti.
» 1882. Prof. Moccetti e Maestri Ostini e Jelmini.

ERRATA-CORRIGE. — Nell'articolo *assemblee* a pag. 245 di questo foglio devesi leggere: *Van pure segnalate*, e non *v'ha pure segnalata*. E nell'articolo *Lo Statuto*, a pag 261, linea 3 invece di *e valutazione*, va detto *e senza valutazione....*

Rapporto dei Revisori pel Conto-Reso

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

(Vedi numero precedente)

OO. SS. Presidente e Soci.

La Commissione cui piacquevi affidare l'esame della gestione sociale anno 1881-82, innanzi di parlarvi di amministrazione e di conti, crede necessario ricordarvi — come nell'ultima adunanza della nostra Società (Chiasso, 2 ottobre 1882) venivano eletti quali Revisori di detta gestione i SS.ri direttore Giuseppe Orcesi, Ferrari Filippo maestro, e prof. Maurizio Moccetti. — Essendo però sgraziatamente mancato ai vivi il Ferrari, e non avendo il sig. direttore Orcesi potuto — per peculiari circostanze — assumere il mandato confertogli, la Lodevole nostra Direzione si vide obbligata dimandare i due supplenti, signori maestri Gerolamo Ostini e Jelmini Francesco. —

Questi risposero entrambi alla chiamata; ed il giorno 2 del corrente mese si occuparono in Lugano — in un al rimasto Revisore — della bisogna loro affidata. —

Ed eccoci ora, OO. SS., a riferirvi in proposito. —

Prima di procedere ad alcuna operazione, l'egregio signor Segretario ci espose — per sommi capi — gli atti più importanti eseguiti dalla Direzione durante l'anno ond'è parola; e noi trovammo ch'essa agì sempre conforme a giustizia, e in pari tempo nell'interesse della Società. —

Veduti poscia rapidamente tutti i libri e registri sociali (erano stati più accuratamente esaminati lo scorso anno); e passati in seguito diligentemente i conti d'entrata ed uscita, come pure il prospetto del patrimonio sociale, noi potemmo rimaner convinti, ed ora abbiamo la soddisfazione di comunicarvi che il nostro sodalizio è ottimamente amministrato. —

Passando poi alle cifre figuranti nel resoconto, vi trovammo la rilevante entrata di fr. 9,317.44 — compresivi però fr. 2,770, ch'erano depositati alla Cassa di Risparmio per le pensioni da pagarsi, ed ora già versate; fr. 2,000, per n.° 4 Cartelle dello Stato state estratte; e fr. 347.71 — pel legato Simeoni; — e ciò di fronte ad una non meno elevata uscita di fr. 9,314.90 — somma in cui è pure compreso il denaro (fr. 2,376) che fu versato a N. 27 soci, a titolo di pensione; quello (fr. 2,835) che venne impiegato nel prestito ginevrino; uno storno (fr. 27.50), per tasse non pagate da tre soci (n.° 123, 138 e 131 a matricola); ed il deposito alla Cassa di Risparmio (fr. 2,590), che deve servire — in gran parte — all'elargimento delle pensioni nel corrente anno, come si vedrà in seguito. —

Ora, levando dal ricavo totale	fr.	9,317.44
l'uscita.	»	9,314.90

risulta rimanere in mano del Cassiere non più di fr. 2.54. —

Il prospetto della sostanza sociale — colla sua semplicità e chiarezza — ci fa conoscere l'avanzo del corrente anno. E diffatti, il patrimonio da . . . . . fr. 56,299.29
ch'era al 31 agosto 1881, salirebbe a . . . . . » 59,336.79
all'ultimo del mese stesso, anno corrente ————
Ed ecco il maggior introito — anno 1881-82 — in fr. 3,037.50

Tale somma però non vuole essere portata per intiero, come ognuno di voi ben conosce, in aumento del patrimonio; chè —

secondo dispone l'art. 14 del sociale statuto — buona porzione della stessa dev'essere erogata in favore dei soci pensionandi.

E diffatti la Lod. Direzione — d'accordo coi Revisori sottoscritti — riconobbe, sempre a norma dello statuto, doversi capitalizzare soltanto le seguenti poste:

1.° Il sussidio dello Stato	fr. 500. —
2.° » » della Società degli Amici dell'Educazione	» 50. —
3.° La tassa integrale versata dal nuovo Socio, signor Ingegnere Stabile	» 100. —
4.° Il Legato Simeoni, di cui si potè incassare .	» 347. 71
Totale	fr. 997. 71

Levata questa somma dall'avanzo di cui sopra	fr. 3,037. 50
	» 997. 71
rimarrebbero a dividersi fra i pensionandi . . .	fr. 2,039. 79

Ma, per attenersi ad una cifra piuttosto semplice, si è stabilito di passare a questi ultimi, che sono in numero di 25, fr. 81. 50 per ciascuno; il che ci dà fr. 2,037. 50, lasciando così in cassa la differenza di fr. 2. 29. — Ora, se si unisce come noi opiniamo detta differenza al succitato aumento di sostanza (fr. 997. 71), si ha la precisa somma di fr. 1,000, che, aggiunta alla sostanza netta dello scorso anno . . . . . fr. 56,299. 29

+	» 1,000. —
ci porta la sostanza sociale (al 31 agosto 1882) a	fr. 57,299. 29

Ci sia ora permesso, OO. SS. Presidente e Soci, ritornare alla partita uscita, onde farvi rimarcare come la categoria *soccorsi* vada di molto ingrossando le sue cifre. — E valga il vero. Nell'anno 1880-81 furono sborsati:

Per soccorsi temporanei a N.° 2 Soci	fr. 67. 50
» » stabili » 4 »	» 727. 50
Totale	fr. 795. 00
Nel 1881-82: Soccorsi temp.i a N.° 4 Soci . .	fr. 200. 00
» » » stabili » 6 » . . .	» 1,025. 50
Totale	fr. 1,225. 50
(1880-81) . . .	» 795. 00

Aumento soccorsi nel testè chiuso 1881-82 . . . fr. 430.50 sul precedente anno. — È questo un fatto cui vuolsi por mente, affine di regolarci in avvenire. —

Lasciando a chi tanto bene dirige la bisogna sociale il compito di parlarvi del Legato Simeoni (per troncare il già prolisso nostro rapporto), e dell'opera prestata, e della generosa offerta fattaci dal nostro Socio protettore, sig. avvocato Ernesto Bruni, noi terminiamo, OO. SS. Soci, col proporvi a risolvere:

1.° Sono approvati i conti e la gestione sociale dell'anno 1881-82;

2.° Si porgono i più vivi ringraziamenti alla Lod. Direzione per la sua corretta ed esemplare amministrazione.

Aggradite, OO. Soci, il fraterno nostro saluto. —

Lugano 2 settembre 1882.

I Revisori:
MOCCETTI MAURIZIO.
OSTINI GEROLAMO.
JELMINI FRANCESCO.

Statistica dell'istruzione in Francia.

(Continuaz. e fine v. n. 15).

Classificazione e stipendi degl' istitutori. Il 24 dicembre 1880 il deputato Paolo Bert presentò alla Camera de' deputati, a nome della Commissione a ciò incaricata, una relazione supplementare sulla proposta Barodet relativa all'istruzione primaria, che il *Journal Général* ha testè riprodotta. Egli trae dalla statistica nuove prove per rendere evidente la necessità di migliorare la condizione economica degli istitutori. Nel 1876, egli dice, il numero degli istitutori e delle istitutrici titolari era di 56,796, a' quali si pagavano franchi 54,427,959, in media franchi 958 a ciascuno. Per 23,267 aggiunti ed aggiunte, lo stipendio medio era 363 franchi; un franco al giorno. La statistica del 1878 ci presenta una condizione migliore e ciò grazie agli effetti della legge del 1875, ma pure v'ha un terzo d'istitutori e tre quarti di istitutrici rimunerate con uno stipendio inferiore a 1000 franchi, e solo uno istitutore su 10 ed una istitutrice su 17 hanno un trattamento superiore a 1,500 franchi.

V'è appena un istitutore su 25 ed una istitutrice su 45, cui tocca lo stipendio di fr. 2000.

La nuova proposta di legge istituisce innanzi tutto un tirocinio di due anni, che il giovine maestro deve subire prima di essere ammesso a titolo definitivo nel corpo insegnante, e dopo il quale esso entra nella quarta classe degl'istitutori titolari. Resta così soppresso il maestro aggiunto.

Per essa inoltre son distribuiti gl'istitutori e le istitutrici in quattro classi, e la promozione ad una classe superiore ha luogo, di dritto, dopo aver passato cinque anni nella classe immediatamente inferiore. La classe e la promozione saranno attribuiti non alla residenza, ma alla persona. La conseguenza di questo nuovo stato di cose sarà quella di non lasciare all'anziano un dritto assoluto od anche solo preponderante per rispetto alla promozione, poichè il merito e non l'età devono giustificare una seria classificazione.

Con la nuova proposta, gli stipendi degl'Istitutori sono fissati nella seguente ragione [1]:

Maestri	e maestre	tirocinanti	900			franchi.
»	»	di 5ª classe	1000	a	1200	franchi
»	»	di 4ª classe	1300	a	1500	franchi
»	»	di 3ª classe	1600	a	1800	franchi
»	»	di 2ª classe	1900	a	2100	franchi
»	»	di 1ª classe	2200	a	2600	franchi

(Continua)

NECROLOGIO SOCIALE.

FRANCESCO VICARI.

Il Can. D. Francesco Vicari non è più! Nato il 13 novembre 1810 morì il 24 agosto 1882.

Non fa duopo allungarci in parole per rilevare le rare doti di cui era fornito il Can. D. Francesco Vicari.

(1) In virtù della legge vigente del 1875 si ha la seguente tabella: Istitutori titolari di 4ª classe, 900 franchi: di 3ª 1000 franchi; di 2ª 1100; di 1ª classe 1200 franchi. — Istitutrici titolari di 3ª classe 700 franchi; di 2ª classe 800 franchi; di 1ª classe 900 franchi. Aggiunti, 700 a 800 franchi; aggiunte 600 a 650 franchi.

Fu uno dei più strenui fautori della Educazione ed Istruzione popolare. Fu maestro nei primordii di scuola elementare in Agno, il che esercitava per varii anni con filantropia. Fu l'assiduo compagno del compianto Col. Beniamino Rusca per la fondazione della Scuola Maggiore e di Disegno in Agno. Membro della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo nominato nel 1843, adempì sempre con amore e costanza al vero e filantropico mandato di sì benefica Società, persuaso che la buona scuola apre la strada al bene e la preclude al male. Affezionatissimo alla Patria ed alle tradizioni di famiglia, fu cittadino preclaro, e cappellano amato nella milizia cantonale e federale. Fu amico leale, di carattere espansivo e generoso. In famiglia amorevole, cortese, attivo e modesto. Membro della Società agricola-forestale del Circondario III°, ed amante dell'agricoltura, che trattava con indefessa, soda e studiata pratica nel concetto speciale di essere d'esempio e di profitto anche pel pubblico agricolo.

Nella sua carriera ecclesiastica fu un vero apostolo del Vangelo. Scrupoloso nell'adempimento dei doveri religiosi, coperse oltre al canonicato diverse cappellanie e l'ultima in Agno, sua parocchia nativa, nominatovi all'unanimità dall'assemblea. Si prestò volonteroso e sempre presso varii comuni ad esercitarvi le funzioni parrocchiali nei casi di parrocchia vacante, ove alle funzioni non mancava mai di esercitare la predicazione con generale soddisfazione di chi l'ascoltava e pel concetto dei riflessi morali, e per lo stile puro, conciso e persuasivo col quale lo esponeva. Ministro in Cristo, caritatevole, docile, umile ed umanitario si compiaceva nei consigli morali, nell'esercizio di segreta carità, e l'indigente allorchè gli allungava la mano non la ritirava mai vuota. Ecco qual fu e qual visse il canonico D. Francesco Vicari, minore d'Agno, nè sicuramente si rilevò tutto il buono, l'utile ed il benefico che prestò al prossimo ed alla società nella sua carriera evangelica su questa terra di lagrime.

Virtuoso e forte nelle sventure, sopportò con cristiana rassegnazione gli incomodi di lunga malattia anche pel timore di accorare i parenti. In fine non potè più sopportare e fu costretto al letto, ove dopo venti e più giorni, con conforto religioso, spirò, virtuosamente rassegnato, nelle braccia del fratello,

della cognata e di Dio. Visse e morì come vive e muore l'uomo coscienzioso, dabbene ed onesto, per salire collo spirito lassù dove più non si piange ed è perenne il gaudio.

AQUILINO BAGGI

Mancava ai vivi addì 20 agosto p.º p.º: morte immatura; poichè questo nostro distinto socio toccava appena i cinquantun'anni.

Nativo di Malvaglia, l'Avvocato Aquilino Baggi si era da lunghi anni stabilito in Dongio, che era così divenuto suo paese d'adozione. Dotato di mente svegliata e nodrito di buoni studî egli non era però nato per le lotte forensi, dalle quali la natural timidezza lo tenne infatti lontano. Esercitò invece il notariato, e si è come Notajo ch'egli aveva acquistato in Blenio una grande popolarità. Onesto e conciliante, egli era da tutti amato e rispettato: e pochi sono i Bleniesi che non abbiano qualche volta ricorso a lui per consiglio: e non ce ne sarà nessuno certamente che dica di esser stato mal consigliato.

Presidente del Tribunale di Blenio da parecchi anni, disimpegnò le difficili funzioni con onore e diede prova di una qualità, rarissima sopratutto fra i magistrati di un paese dove fervono vivaci le lotte politiche, — l'imparzialità. Il Presidente Baggi non vendette mai la coscienza ed il voto, e in un momento di nobile sdegno fu udito dire: « a chi tentasse impormi il voto, sputerei in viso ». Questa sua bella dote — l'indipendenza del carattere — gli valse in vita l'amicizia ed in morte il compianto anche de' suoi avversari politici, molti de' quali si fecero un dovere di assistere a' suoi funerali. — Negli ultimi anni di sua vita, militò nelle file del partito conservatore, benchè i voti da lui dati in epoca anteriore nelle aule legislative lo avessero fatto contare fra i deputati liberali.

LUIGI MAFFIORETTI

Ebbe la rara fortuna di vedere due secoli, perocchè nato in sul finire del secolo passato si spense nei primi di agosto ultimo a Milano, nella bella età di anni 84, ancora robusto di vita e di mente. Il di lui padre Taddeo, appartenente ad onorata

famiglia, teneva albergo nella metropoli lombarda, ed il compianto Luigi ancor giovinetto si dedicò alla stessa professione. Per meglio riescirvi percorse tutta la scala dei differenti servizii, da piccolo cameriere a proprietario e direttore di alberghi. Uomo di tenace proposito, conoscitore della sua professione e nella stessa intraprendente, proprietario di albergo, socio di altri simili stabilimenti, si acquistò la stima dei suoi colleghi, dei quali era il Nestore. Della sua impareggiabile attività ebbe il meritato premio; la fortuna gli fu larga de' suoi favori, ed ebbe quindi la consolazione di lasciare ai suoi figli, assieme ad un nome intemerato, un censo veramente cospicuo.

Gli fu compagna nella vita, fin quasi agli ultimi giorni, una sorella di quell'astro di beneficenza che è il benemerito sig. Don Pietro Bazzi: fu ottimo marito, eccellente padre.

Liberale per principii, lo fu anche in fatti. Contribuì col suo obolo a molti degli abbellimenti eseguiti nella natìa Brissago per iniziativa privata. Amante dell'educazione popolare si tenne onorato di far parte della Società Demopedeutica, e tanto se ne compiacque da volere che nell'unico suo grande e venerato ritratto, esistente nella sua casa in Brissago, gli figurasse nelle mani l'*Educatore*. Ed a comprovare i suoi sentimenti filantropici, nel suo testamento, oltre ad una somma in aumento del fondo per le vedove delle persone di servizio negli alberghi di Milano legò all'Asilo Infantile di Brissago la somma di fr. 1000, che i generosi Eredi vollero immediatamente versare, quantunque il legato non dovesse sortire effetto che dopo due anni dalla morte del donatore. Possa l'esempio del defunto avere tanti imitatori!....

La Società Demopedeutica si associa al lutto della famiglia, dei parenti e degli amici del compianto sig. *Luigi Maffioretti*, e sulla tomba del *socio* depone questo pio ricordo, ed un affettuoso *vale*.

F. P.

CRONACA.

Asilo del Sonnenberg. — Dal rapporto del presidente del Comitato dirigente, sig. Knüsel, già consigliere federale, si rileva che questo istituto di correzione pei fanciulli discoli cattolici, ricoverò durante il 1880-81 ben 48 allievi, dei quali 15

ne uscirono per far luogo ad altri 14 nuovi entrati nel 1881-82. Tutti appartengono a Cantoni tedeschi, eccettuati due del Ticino.

Il rapporto esprime intiera soddisfazione per la condotta degli allievi e per il modo con cui è diretto lo stabilimento, e lo raccomanda di nuovo alla generosità dei filantropi, giacchè è noto che la sua esistenza riposa unicamente sopra sussidii volontari. L'anno scorso la città di Lucerna gli fornì 4209 franchi, le comuni rurali di quel cantone (sede dell'Istituto) fr. 981, i cantoni Ticino, Zugo, Turgovia, Obwalden, Argovia, Zurigo e Basilea insieme fr. 3472. Lo stabilimento ha un *deficit* di fr. 6047. Possiede un capitale di soli fr. 29,414 provenienti da legati, e gli stabili calcolati nel 1880-81 in fr. 82,500, ora vengono esposti in fr. 70,000, dovendosi tener conto della diminuzione generale del valore delle proprietà fondiarie.

Noi uniamo di cuore la nostra voce a quella del Comitato nel raccomandare al concorso sempre più sensibile dei nostri concittadini quell'opera di vera carità cristiana.

Guerra ed istruzione. — Prendendo in esame i risultati della statistica, lo scienziato belga Leone Donnat ha stabilito il seguente specchietto di quanto paga un cittadino di ciascuno dei principali Stati d'Europa per la guerra e per l'istruzione. Non è senza un giusto orgoglio che troviamo la nostra Svizzera al posto d'onore; benchè la proporzione, se regge per l'insieme dei cantoni come media generale, il vanto si fa piccin piccino per confusione se poniamo a confronto le nostre 22 repubbliche tra loro. Allora, se in alcune il contributo medio d'ogni cittadino è di molto superiore alla generale, in più altre, nel maggior numero, esso è di gran lunga inferiore.

Ma ecco lo specchio in discorso:

	Per la guerra	Per l'istruzione pubblica
Svizzera . . .	fr. 5,80 per ogni abit.	fr. 5,00
Danimarca . .	» 10,40	» 5,60
Sassonia . . .	» 14,15	» 4,00
Olanda. . . .	» 21,30	» 3,80
Inghilterra . .	» 22,25	» 3,75
Baviera . . .	» 14,15	» 3,00
Prussia . . .	» 14,15	» 2,90
Belgio . . .	» 8,10	» 2,75
Würtemberg .	» 14,15	» 2,10
Austria . . .	» 8,00	» 1,96

Francia . . .	fr. 25,85	fr. 1,65
Italia	» 9,05	» 0,80
Russia. . . .	» 12,23	» 0,16

Patenti di Scuola Maggiore. — Sappiamo che verso la metà dello scorso agosto ebbero luogo nel Liceo di Lugano gli esami delle aspiranti alla patente di maestra elementare superiore. Tra queste ci consta che si distinsero lodevolmente le allieve dell'Istituto femminile Manzoni di cui seguono i nomi: Fasola Giulia di Maroggia, Annetta Bertola di Chiasso, Lucia Tognola di Mendrisio, Palmira Perucchi di Stabio, Teresina Scacchi di Capolago, e Rusconi Lauretta di Stabio. — Ci congratuliamo di cuore con quelle diligenti giovanette che si dedicano coraggiosamente al difficile ministero dell'Educazione, e coll'Egregio Direttore che le indirizzò ai severi studi della pedagogia e della metodologia nel modo il più ampio colla scorta delle opere dei migliori scrittori e sopratutto di Spencer e di Bain che sono fra i moderni, i più valorosi.

Apertuta delle Scuole. — Il Dipartimento di Pubblica Educazione, avvisa:

1. Le scuole liceali, ginnasiali e tecniche devono essere aperte col giorno *2 del prossimo ottobre.*

L'inscrizione degli studenti nelle dette scuole comincerà col giorno 25, e sarà chiusa col giorno 30 del corrente mese.

Le tasse prescritte dalla legge 14 maggio 1879–4 maggio 1882 devono essere pagate all'atto della inscrizione.

2. Rispetto alle scuole primarie, maggiori e del disegno, l'apertura delle stesse è pure fissata per il giorno 2 ottobre, ritenuta la facoltà nei signori Ispettori di Circondario di ritardarla anche fino all'epoca consueta, là dove speciali circostanze e bisogni della popolazione potessero suggerirne la convenienza.

Concorsi scolastici.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenze*	*F. O.*
Bioggio	maschile	maestro	10 mesi	fr. 700	30 sett.	N. 37
Novaggio	»	»	10 »	» 600	30 »	» »
Bosco-Val.	femminile	maestra	6 »	» 400	8 ottob.	» »
Russo 1)	»	»	6 »	» 400	30 sett.	Supp. »
Cimalmotto (f. di Campo)	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500 2)	8 ottob.	» »

1) Riaperto il concorso — 2) Se maestra fr. 400.

AVVISO.

Per causa del tempo ostinatamente perverso, la riunione delle due Società — degli *Amici dell' Educazione del Popolo* e di *Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi*, che era indetta pei giorni 23 e 24 corrente in Locarno, viene sospesa.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.